I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

CONCLUSIONI DEI MINISTRI DELLA CULTURA RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 12 novembre 1992

sulle linee direttrici per l'azione comunitaria nel settore culturale

(92/C 336/01)

1. Il Consiglio e i ministri della cultura hanno preso nota con interesse della comunicazione della Commissione intitolata «Nuove prospettive per l'azione della Comunità nel settore culturale», basata su un solido lavoro già compiuto in questo settore, e sul rispetto dei principi ispiratori degli articoli riguardanti la cultura del trattato sull'Unione europea firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992. La comunicazione ha dato un ulteriore impulso al dialogo tra il Consiglio, il Parlamento e la Commissione sulle linee direttrici per un'azione comunitaria nel settore culturale che tenga conto del ruolo tuttora predominante svolto dagli Stati membri in questo settore, e quindi della sussidiarietà dell'azione comunitaria.

2. È essenziale fissare alcune regole fondamentali affinché la Commissione sia dotata di una nuova base operativa per le proposte da elaborare in vista dell'entrata in vigore del trattato sull'Unione europea. Le presenti conclusioni accentrano l'attenzione su alcuni punti chiave e su alcune impostazioni dell'azione comunitaria nel settore culturale, senza determinare l'esatta portata delle singole attività.

3. L'azione comunitaria nel settore culturale dovrebbe, come prevede il trattato sull'Unione europea, rispettare le diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune. Ciò implica un approccio coerente imperniato su una serie di azioni a livello comunitario, al fine di promuovere le attività culturali a dimensione europea in tutti gli Stati membri e di incoraggiare la cooperazione reciproca.

Portata dell'azione comunitaria nel settore culturale

4. A questo proposito, la Comunità dovrebbe sviluppare le attività esistenti, come suggerito nella comunicazione della Commissione, comprese le azioni in vari settori culturali: i mezzi audiovisivi, i libri e la lettura, il patrimonio culturale di beni mobili ed immobili, nonché altre forme di espressione culturale. I programmi futuri potrebbero includere, segnatamente, aspetti quali: favorire le attività delle reti culturali europee [1] di artisti professionisti ed istituzioni culturali quali musei, archivi, biblioteche e monumenti; incoraggiare il mecenatismo artistico delle imprese, gli scambi e la formazione di personale nel settore culturale a sostegno delle attività degli Stati membri; stimolare l'apertura a culture differenti e salvaguardare la diversità linguistica della Comunità; promuovere il rispetto dei valori comuni.

5. È necessario aumentare al massimo l'impatto dell'azione culturale a livello europeo entro realistiche prospettive di sovvenzionamenti per il futuro. L'azione comunitaria, in questo come in altri settori, deve rispettare i vincoli di bilancio e tutte le azioni devono essere sottoposte periodicamente a rigorosa valutazione. Le azioni non dovranno soppiantare né competere con attività organizzate a livello nazionale o regionale, bensì apportarvi un valore aggiunto e promuoverne l'interscambio. Si considerano importanti la trasparenza dei programmi comunitari e la loro accessibilità a tutti i cittadini, segnatamente quelli che sono meno favoriti dal punto di vista economico o altro, o organismi culturali europei.

6. L'azione comunitaria nel settore culturale dovrebbe essere coordinata anche con l'azione svolta da altri organismi internazionali. Il Consiglio e i ministri riuniti in sede di Consiglio hanno già convenuto, nella risoluzione del 27 maggio 1988 [2] sulla futura organizzazione dei loro lavori, che possono invitare paese europei non membri della Comunità, nonché organizzazioni che operano nel settore della cooperazione culturale europea, in particolare il Consiglio d'Europa, a partecipare ad azioni specifiche di interesse comune. Di conseguenza, la Commissione è invitata a riferire periodicamente al Consiglio «Cultura» della Comunità in merito all'andamento di determinati progetti.

---

[1] Risoluzione del 14 novembre 1991 (GU n. C 314 del 5. 12. 1991).

[2] GU n. C 197 del 27. 7. 1988.

Aspetti culturali dell'azione svolta ai sensi di varie disposizioni del trattato

7. Negli ultimi anni si è tenuto maggiormente conto delle ripercussioni sulle questioni culturali delle azioni svolte ai sensi di altre disposizioni del trattato, diverse da quelle culturali. Questa dovrebbe diventare prassi normale e, caso per caso, si dovrebbe tener conto degli aspetti culturali quanto prima possibile nella preparazione di qualsiasi nuova azione o politica.

8. I ministri della cultura dovebbero regolarmente esaminare le questioni riguardanti la cultura che sono sottoposte all'esame di altri Consigli. Ciò dovrebbe migliorare l'efficacia, la coordinazione, la trasparenza e l'accesso nel settore culturale ed assicurare che il settore culturale partecipi a pieno titolo alle attività intraprese in altri settori (quali fondi strutturali, ricerca, tecnologia avanzata, istruzione, turismo) e ne tragga beneficio.

Cooperazione culturale con i paesi terzi

9. Dati gli importanti programmi culturali bilaterali e multilaterali degli Stati membri, riveste un certo interesse, conformemente ai principi del trattato sull'Unione europea, anche l'azione culturale svolta dalla Comunità con paesi terzi all'interno ed all'esterno dell'Europa. Di consueto, viene ormai fatto riferimento alla cooperazione culturale negli accordi generali con tali paesi compresi, al di fuori dell'Europa, la convenzione di Lomé e gli accordi con diversi paesi dell'America latina, del Mediterraneo e dell'Asia. La cooperazione culturale con i paesi dell'EFTA dovrebbe svilupparsi dopo la ratifica dell'accordo sullo Spazio economico europeo che comprende una dichiarazione sul rafforzamento dei legami culturali. In questo periodo di instabilità e di difficile transizione economica per tutti i paesi dell'Europa centrale e orientale, si dovrebbero intraprendere nei loro confronti attività particolari. Un ruolo particolare svolgerà il programma «Città della cultura». Una siffatta azione culturale della Comunità rafforzerà la necessità di cooperazione a livello internazionale, come indicato sopra.

Preparazione di programmi pianificati e strutturali

10. Ai fini della chiarezza e della coerenza, la Commissione è invitata a presentare uno schema annuale di proposte per le iniziative da perseguire e le decisioni da adottare nell'anno successivo, affinché venga discusso dal comitato per gli affari culturali.

11. Il Consiglio e i ministri prendono atto dei lavori in corso, che comprendono:

— il programma MEDIA, che fa parte della politica comunitaria nel settore audiovisivo;

— la campagna europea di sensibilizzazione ai libri e alla lettura, che sarà varata prossimamente, e i lavori in corso sulla carta acida e sull'utilizzazione di carta durevole;

— ulteriore sviluppo del tema del mecenatismo artistico delle imprese;

— lo sviluppo di reti nel settore della cultura;

— l'esame di un possibile coordinamento delle politiche e delle prassi in materia di archivi;

— lo sviluppo e l'adeguamento del sostegno comunitario alla traduzione, con priorità accordata alle traduzioni da lingue europee meno diffuse.

12. Inoltre, nel quadro delle azioni da sviluppare, essi attendono di ricevere ai più presto dalla Commissione comunicazioni o documenti per la discussione riguardanti:

— il patrimonio culturale (di beni sia mobili che immobili);

— l'indagine sulle politiche comunitarie aventi ripercussioni sulla cultura;

— la cooperazione culturale con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali;

— il rafforzamento del dialogo in materia culturale con le autorità pubbliche e gli ambienti dei professionisti;

— lo sviluppo e gli scambi nel settore della creazione artistica e letteraria.

13. La Commissione dovrebbe presentare proposte per programmi pianificati e strutturati, che consentono lo sviluppo di azioni culturali volte a dare impulso agli obiettivi della Comunità europea, a corroborare le azioni degli Stati membri ed a favorire soprattutto una migliore comprensione della cultura e dei valori di ciascun paese.